

*(Ecceitas)*

«Fa più caldo, qui davanti allo schermo, c'è più silenzio; fa freddo poi, all'improvviso ma senza percepire contrasto: si respira diversamente, questo [soprattutto; non s'incontra nessuno; si vedono certe cose come stanno – può darsi», tentenni; «altre come no, o come potrebbero – come dovrebbero, anzi; ma “vedono”, nel mio caso almeno, non è il termine giusto – perché il vedere, il sapere, il toccare persino sono fatti di dentro, mentre qui si tratta piuttosto del rovescio all'infuori», sussurri quasi, «stampato come una patina identica, autentica sulla falsa vernice delle essenze individuali; fa più caldo, fa più freddo per questo», concludi).